

pubblica educazione della città (V. n. 917). Questa esauriente commemorazione era già stampata nel 1883.

1035. *Don Mattia dott. Zannier*, ricordo biografico e saggio di esercitazioni poetiche inedite messe in luce da P. A. Cicuto. — Udine, Cantoni, 1884; pp. 30, 4°. (*R. O-B.*)

Bella ed energica e coraggiosa pagina biografica che ricorda i sentimenti patriottici di questo sacerdote, che, nato in Vito d'Asio il 25 novembre 1820 da Francesco e Maria Simoni e divenuto prete e professore nel seminario di Portogruaro ne fu dimesso nel settembre 1850 « con un ordine cascato dagli artigli dell'aquila bipite, che trascrivo volentieri come saggio di quella libertà che godeva la Chiesa quando un soldato briaco di rum (il governatore Gorzkowsky) poteva legalmente e sardonicamente ridersi dell'autorità episcopale entrando in un seminario cogli stivali speronati per cacciarne a capriccio i professori. » Il decreto ordinava anche l'espulsione degli altri due professori Giambattista Bertolussi e Antonio Cicuto, autore del presente libro. Il quale libro non essendo stato, forse per questa ed altre frasi, licenziato dall'autorità ecclesiastica, a cui l'autore lo aveva sottoposto, come scrive nell'avvertenza, « per lusso di ossequio, » uscì del pari sotto la responsabilità dell'autore medesimo. Se la espulsione dal seminario non fece impressione sui due compagni dello Zannier, tornò fatale a quest'ultimo che più non si riebbe fino alla morte avvenuta il 27 settembre 1852. Il saggio, che si aggiunge, di esercitazioni poetiche inedite, mostra quale culto ingegno, qual sentimento di fina tempra in sé chiudesse don Mattia Zannier.

1036. *Antonio Zanon*, biografia di PIETRO BONINI. (Negli *Annali del R. Istituto tecnico Antonio Zanon in Udine*, Serie II, Anno II, 1884; pag. 203 e segg.) Udine, Seitz, 1884; pp. 4, 8°. (*S. A. F.*)

Nell'occasione che il r. Istituto tecnico di Udine, con decreto 23 agosto 1883, prese il nome da Antonio Zanon, il Bonini ne scrisse opportunamente la vita. Nacque in Udine nel 18 giugno 1696 da Giuseppe e da Francesca Vezzi. Studiò belle lettere, lingua latina, geografia, aritmetica ed elementi di filosofia scolastica, ma predilesse specialmente l'agricoltura, l'economia e il commercio. Tolse in moglie nel 1731 una Lucia Marsoni di Spilimbergo. Diessi con grande esito alla coltivazione della seta e del vino, e nel 1764 intro-